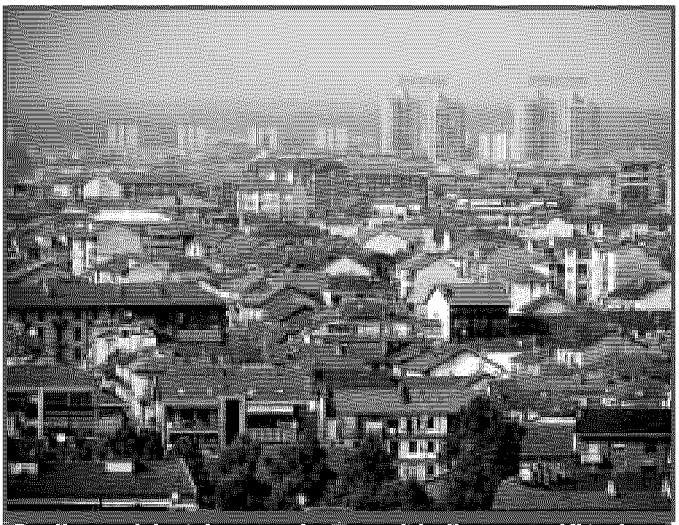
TORINO
CRONACAQUI

Data 01-08-2012
Pagina 8
Foglio 1

IN AULA L'opposizione presenta 850 emendamenti per bloccare i lavori

Braccio di ferro sull'urbanistica Per la legge rinvio a settembre



Per l'opposizione la nuova legge aprirà alla cementificazione

➔ Non piace all'opposizione il disegno di legge sull'urbanistica che la Giunta regionale ha portato in Consiglio attendendo l'approvazione. Nelle intenzioni del vicepresidente Ugo Cavallera, la nuova norma garantirà procedure più snelle per l'approvazione dei piani regolatori, arrivando a dimezzare i tempi previsti per gli iter burocratici. Ma il centrosinistra, Idv e Movimento 5 stelle in testa, contesta le prescrizioni contenute nel testo. I due gruppi hanno presentato 300 emendamenti a testa, la gran parte degli 850 preparati dall'opposizione, molti in chiave ostruzionistica. I numeri, considerando anche l'ampiezza della legge (68 articoli), inducono a pensare che se il braccio di ferro non si sbloccherà - ieri in verità qualche apertura c'è stata sui principi base -, il voto finirà per slittare a settembre. Con oggi e domani, infatti, il Consiglio chiude per l'estate e riaprirà le porte solo fra un mese.

Per l'opposizione il varo della legge rischia di creare un effetto cementificazione sul territorio. Secondo il capogruppo dipietrista Andrea Buquicchio «si aprirà un vero far west nei Comuni, anche perché non è previsto alcun controllo sulle varianti da parte di altri enti. Ed il rischio che si inserisca la criminalità organizzata è alto». «Non riteniamo perseguibile per un giusto bisogno di de-burocratizzazione la deregulation totale della pianificazione del territorio» aggiungono i grillini Bono e Biolè. La Federazione della Sinistra, con Eleonora Artesio, ha presentato 143 emendamenti. «Così si introduce il pericoloso concetto del diritto privato all'edificazione, senza limitare il consumo del suolo» commenta. Mentre Monica Cerutti (Sel) teme per «l'eliminazione degli ostacoli volti a contrastare la speculazione e gli abusivismi».

Discorso a parte il Pd, che non annuncia ostruzionismi ma punta a far modificare il testo. Anche il capogruppo Aldo Reschigna contesta «l'enorme spazio concesso alle varianti parziali e l'intervento esorbitante del privato nelle scelte urbanistiche». Dall'altra parte è il relatore, il leghista Antonello Angeleri, a difendere la legge: «Il territorio, le attività produttive e le amministrazioni hanno la necessità di regole certe e snelle. Per questo l'ostruzionismo di posizione non aiuta certo le categorie produttive e non giova ai cittadini».

Andrea Gatta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.